TRIAS CHEM
HIGHER LEVEL SOLUTIONS

Report di caratterizzazione e miglioramento della sostenibilità aziendale

Rendicontazione di sostenibilità (modulo base VSME)

Indicazioni per la riduzione degli impatti ambientali e sociali

Anno di riferimento: **2025**

Report redatto in data: **03/09/2026**

Confartigianato IMPRESE Bologna Metropolitana

Sezioni

Introduzione

Report di Sostenibilità

Monitoraggio della Sostenibilità

Miglioramento della Sostenibilità

Contatti

TRIAS CHEM
HIGHER LEVEL SOLUTIONS

Conf ESG

Introduzione

Confartigianato IMPRESE
Bologna Metropolitana

Introduzione

All'interno di questo documento si rendono disponibili gli strumenti di base che una **PMI** necessita per affrontare le principali sfide della sostenibilità.

L'obiettivo di questa iniziativa è fornire alle piccole e medie imprese un quadro di riferimento chiaro e facilmente applicabile, favorendo l'adozione della versione del modello europeo di rendicontazione denominato **VSME** (Voluntary sustainability reporting standard for non-listed Small and Medium-sized Enterprises).

Promosso dalla Comunità Europea, il **VSME** si inserisce in un più ampio quadro normativo, garantendo un allineamento della rendicontazione di sostenibilità per le piccole e medie imprese con quelle soggette alla **CSRD** (Corporate Sustainability Reporting Directive). La sua elaborazione è stata affidata all'**EFRAG** (European Financial Reporting Advisory Group), l'organismo incaricato di sviluppare gli indicatori **ESRS** (European Sustainability Reporting Standards) per tutte le imprese europee.

European Commission

CSRD

Corporate Sustainability Reporting Directive

EFRAG
European Financial Reporting Advisory Group

ESRS

European Sustainability Reporting Standards

VSME

Voluntary sustainability reporting standard for non-listed **S**mall and **M**edium sized **E**nterprises

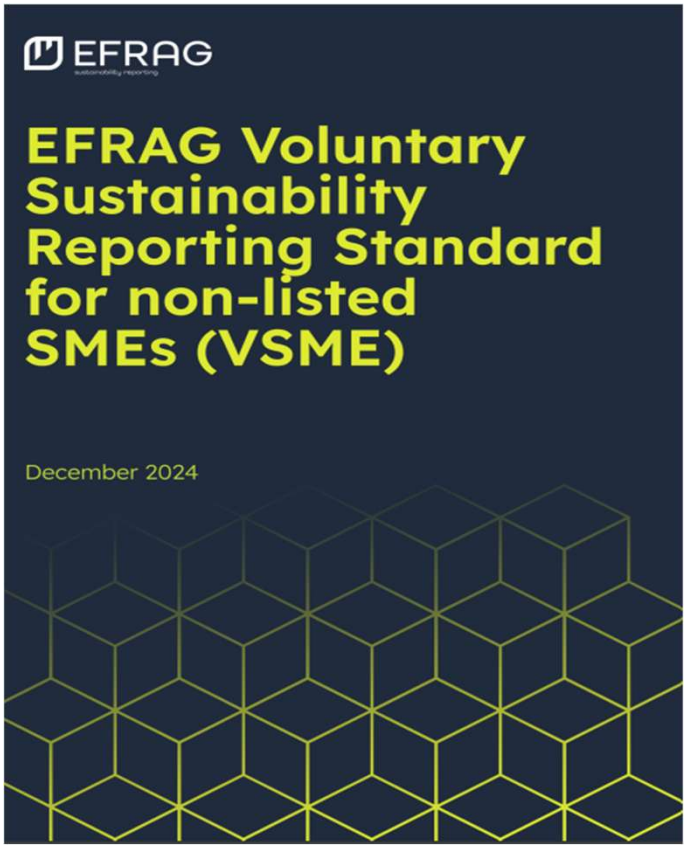
Questo standard volontario è stato sviluppato per rispondere alle esigenze specifiche delle **PMI** non quotate, offrendo loro una metodologia semplificata e accessibile per la rendicontazione delle proprie performance di sostenibilità.

Attraverso questo strumento, le PMI possono adottare un approccio strutturato e coerente alla rendicontazione della sostenibilità, migliorando la trasparenza nei confronti degli **stakeholders**. L'obiettivo finale è quello di facilitare il processo di transizione verso modelli di business più sostenibili, promuovendo al contempo una maggiore comparabilità e affidabilità delle informazioni fornite da aziende di diverse dimensioni e settori.

Questo Documento offre due opzioni di compilazione:

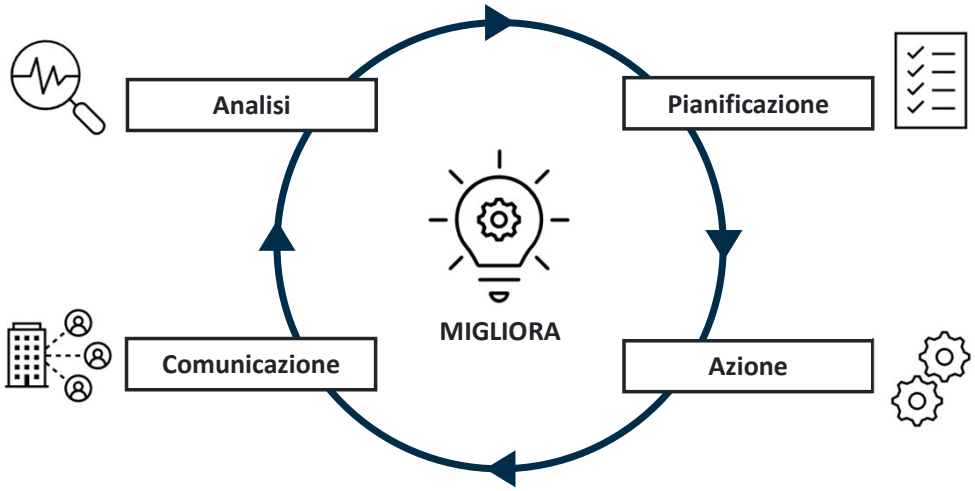
Modulo Base, allineato ai principi per le grandi imprese, ma adattato alle caratteristiche delle PMI, fornendo un approccio semplificato per contribuire a un'economia sostenibile, migliorare la gestione delle sfide ambientali e sociali, e facilitare l'accesso ai finanziamenti.

Modulo Comprehensive, che estende il Base da un set "essenziale" a un **profilo informativo completo,** mettendo la PMI nelle condizioni di dialogare con il mercato senza dover incorrere nella complessità degli ESRS per le grandi imprese.



Oltre agli indicatori del VSME, in questo documento sono presenti **ulteriori indicatori di sostenibilità ambientale - di rilevanza strategica per l'azienda -** non previsti dallo standard di rendicontazione. Il monitoraggio di tali indicatori permette all'azienda di minimizzare i rischi legati all'evoluzione della normativa ambientale e a possibili problemi di approvvigionamento per quanto riguarda i principali ambiti di rilevanza ambientale (energia, trasporti, acqua, rifiuti).

Infine, a partire dalle informazioni rese disponibili e dagli indicatori calcolati, si riporta **una serie di possibili iniziative che l'azienda può approfondire per iniziare un percorso di miglioramento** dell'impatto ambientale e sociale.



Report di Sostenibilità 2025

BASATO SU ESRS / VSME BASE

Trias-Chem s.r.l - P.IVA 02090610342 – VIA MICHELI 7, 43056 SAN POLO DI TORRILE (PR)

https://www.triaschem.net/

Sommario

p. 1 - Criteri per la redazione
p. 4 - Certificazioni ESG
p. 5 - Pratiche attuali per la transizione verso una economia più sostenibile
p. 6 - Energia ed emissioni di gas ad effetto serra
p. 8 - Acqua
p. 9 - Inquinamento di aria, acqua e suolo
p. 10 - Biodiversità
p. 11 - Uso di risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti
p. 13 - Forza Lavoro
p. 16 - Condanne e sanzioni per corruzione attiva e passiva
p. 17 - Riferimenti

Criteri per la redazione

Questo documento fornisce tutte le informazioni richieste dal **Modulo Base (B1 – B11)** del **VSME** e, laddove opportuno, integra anche **indicatori chiave del Modulo Comprehensive (C1 – C2)**, ritenuti particolarmente rilevanti ai fini di questo report.

Si è deciso di **non adottare l'intero Modulo Comprehensive**, in quanto non risulta, al momento, strategico rispetto agli obiettivi aziendali di sostenibilità.

La rendicontazione è stata eseguita su base individuale, concentrandosi esclusivamente su Trias-Chem S.r.l., che opera come entità autonoma e non ha partecipazioni in altre imprese. Questa scelta metodologica riflette la struttura aziendale di Trias-chem s.r.l, che non dispone di società controllate o collegate.

Il report si focalizza sui risultati e sulle attività svolte direttamente dall'azienda nel corso dell'**anno solare 2025.**

Essendo il primo anno in cui Trias-chem s.r.l redige un bilancio di sostenibilità, non è stato possibile inserire un confronto con l'anno precedente. Tuttavia, il report include anche informazioni e risultati di azioni intraprese negli anni passati, ma che continuano ad influenzare le performance aziendali di oggi.

Inoltre, gli indicatori richiesti dal Modulo Base sono allineati e costituiscono un sottogruppo rispetto a quanto indicato nel documento "**Dialogo di sostenibilità tra PMI e banche**", sviluppato dal MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) per facilitare la comunicazione tra le imprese e gli istituti di credito sui temi ESG.

Questa evoluzione, guidata dai risultati delle attuali e future **consultazioni pubbliche**, dimostra l'impegno delle istituzioni italiane ed europee nel definire un unico standard di rendicontazione, efficace e adeguato alle esigenze delle PMI.

Per chiarezza, a conclusione del report sono indicati i riferimenti ai documenti ufficiali utilizzati e, inoltre, due tabelle che evidenziano le minime differenze tra lo standard VSME con quanto indicato nel documento "PMI-Banche".

Generalità aziendali

Trias-Chem S.r.l. è un'azienda specializzata nella produzione di **resine epossidiche e poliuretaniche** per diverse applicazioni industriali, con una solida e consolidata esperienza nella formulazione di questi materiali. Le attività aziendali si concentrano nello stabilimento di San Polo di Torrile (PR), dove produzione e magazzini si affiancano a un laboratorio interno, fondamentale per il **controllo qualità** delle materie prime e dei prodotti finiti e per la **ricerca e sviluppo** di nuove formulazioni, spesso personalizzate. I principali punti di forza dell'azienda sono l'elevata qualità, la consulenza tecnica, la flessibilità e la rapidità nelle consegne.

Trias-Chem S.r.l. opera nel **mercato B2B**, realizzando il 60% del fatturato in Italia, il 38% in Europa e il 2% nei mercati extraeuropei. Le applicazioni si concentrano principalmente nell'**ingegneria tecnica** e nelle **infrastrutture civili**, che rappresentano il 42% del totale, seguite dal relining di tubazioni CIPP con il 35%, dall'industria meccanica e dall'automazione con il 13,5% e dalle nicchie del lusso e del design premium con il 9,5%.

L'azienda si propone come fornitore strategico per una clientela industriale diversificata, puntando su **partnership durature**, **prodotti ad alte prestazioni** e **consulenza tecnica**, sostenuti da una gestione della catena di approvvigionamento attenta alla qualità delle materie prime e all'efficienza distributiva.

In un'ottica di continuo miglioramento, Trias-Chem S.r.l. ha definito una **strategia di sostenibilità** che prevede il conseguimento entro il 2027 delle certificazioni **ISO 9001** e **ISO 14001**. In questo percorso si inserisce anche la certificazione di prodotto **Indoor Air Comfort Gold**, ottenuta nel luglio 2025 per le pavimentazioni drenanti, che attesta il rispetto di rigorosi requisiti sulle emissioni di composti organici volatili (VOC) e il contributo dei prodotti alla qualità dell'aria negli ambienti interni. Queste iniziative mirano a rafforzare il posizionamento dell'azienda nelle filiere di fornitura e a migliorare le prestazioni **operative** e **ambientali**.

Anno di riferimento	2025
Ricavi da Vendite e Prestazioni (€)	7.273.494,00
Stato Patrimoniale Attivo (€)	9.506.496,00
Numero di Dipendenti	10
Codice NACE	20.16

Stabilimenti

Oltre ai risultati economici e alle performance aziendali, è importante presentare alcune informazioni di contesto relative alla struttura operativa. Perciò, di seguito, sono riportati in una tabella i dettagli relativi ai **siti aziendali**:

Sito	Indirizzo	Area [mq]	Coordinate
Sede Legale e produttiva	Via Micheli 7 San Polo di Torrile (PR)	7.500	44.8844695; 10.3602594
Magazzino	Via Micheli 19 San Polo di Torrile (PR)	2.300	44.8827674; 10.3591255



Certificazioni ESG

Un elemento chiave del bilancio di sostenibilità riguarda **le certificazioni ESG** (Environmental, Social, Governance), che rappresentano un indicatore importante dell'impegno aziendale verso pratiche sostenibili.

L'azienda ha ottenuto:

- **Indoor Air Comfort Gold:** Certificazione di prodotto ottenuta nel luglio 2025 per le pavimentazioni drenanti, che attesta il rispetto di rigorosi requisiti sulle emissioni di composti organici volatili (VOC) e il contributo dei prodotti alla qualità dell'aria negli ambienti interni.

L'azienda intende conseguire entro il 2027 le certificazioni **ISO 9001** e **ISO 14001**, con l'obiettivo di rafforzare il proprio posizionamento nelle filiere di fornitura. Per la ISO 14001, l'azienda ha già avviato le pratiche necessarie all'ottenimento della certificazione, finalizzata all'implementazione di un sistema di gestione ambientale strutturato e al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali. La ISO 9001 consentirà invece di consolidare il sistema di gestione della qualità e l'efficienza dei processi aziendali.

TRIAS CHEM
HIGHER LEVEL SOLUTIONS

Pratiche attuali per la transizione verso una economia più sostenibile

Nel **2025** Trias-Chem S.r.l. ha implementato diverse pratiche volte a migliorare la propria sostenibilità ambientale e sociale.

Sostenibilità Ambientale

- **Produzione di energia rinnovabile**: L'azienda ha installato due impianti fotovoltaici, per una potenza complessiva di 278 kWp, contribuendo in modo significativo alla copertura del proprio fabbisogno energetico attraverso fonti rinnovabili. Circa il 55% dell'energia prodotta viene autoconsumata direttamente all'interno dello stabilimento, riducendo il prelievo di energia dalla rete e le emissioni indirette associate ai consumi elettrici.
- **Elettrificazione della climatizzazione:** L'azienda ha adottato sistemi a pompa di calore per la climatizzazione estiva e invernale della palazzina uffici e dei locali tecnici. Questa soluzione consente di ridurre il ricorso a sistemi alimentati da combustibili fossili, favorendo un maggiore utilizzo dell'energia elettrica, anche proveniente da fonti rinnovabili autoprodotte.
- **Sostituzione illuminazione con LED**: L'azienda ha completato la sostituzione dell'illuminazione tradizionale all'interno dello stabilimento con sistemi a LED ad alta efficienza energetica. Questa iniziativa ha contribuito alla riduzione del consumo energetico complessivo allineandosi agli obiettivi di risparmio.

Sostenibilità Sociale

- **Sostituzione materie prime altamente preoccupanti**: Per migliorare la sicurezza del prodotto e tutelare la salute dei lavoratori, l'azienda sta progressivamente sostituendo le materie prime altamente preoccupanti (SVHC). Questo intervento mirato non solo eleva gli standard di sicurezza intrinseca dei prodotti, ma ha anche un impatto diretto sulla riduzione dell'esposizione dei dipendenti a sostanze pericolose, migliorando l'ambiente di lavoro.
- **Premio di risultato per i dipendenti**: Nel corso del 2025, l'azienda ha confermato la propria attenzione al benessere economico del personale attraverso l'erogazione di un premio di risultato fino a 2.000 euro per dipendente, destinato al pagamento delle utenze di energia elettrica e gas. Qualora l'importo delle bollette familiari risultasse inferiore al limite massimo previsto, era prevista un'integrazione economica, così da garantire il pieno beneficio del premio.

Energia ed emissioni di gas ad effetto serra

Energia

Nel **2025**, Trias-Chem S.r.l. ha registrato un consumo energetico totale pari a **258,05 MWh**. Di questo, una quota significativa, corrispondente al **65,93%**, deriva da fonti rinnovabili, mentre il restante **34,07%** è attribuibile a fonti non rinnovabili. Analizzando la ripartizione per fonte, i combustibili e carburanti fossili rappresentano il **23,74%** del consumo complessivo.

L'energia elettrica prelevata dalla rete incide per il **21,46%** del totale, suddivisa tra una componente non rinnovabile del **10,34%** e una rinnovabile dell' **11,12%**. Inoltre, l'energia elettrica autoprodotta e autoconsumata tramite impianti fotovoltaici contribuisce in modo sostanziale, coprendo il **54,81%** del fabbisogno energetico aziendale.

Anno di riferimento	**2025**
Consumo totale di energia [MWh] **di cui:**	**258,05**
🛢️ combustibili e carburanti fossili	61,25
🪵 combustibili e carburanti biogenici	0,00
🔌 elettricità non rinnovabile da rete	26,67
🔌 elettricità rinnovabile da rete	28,70
⚡ elettricità rinnovabile autoprodotta e autoconsumata	141,43
⚡ elettricità rinnovabile ceduta a rete (non conteggiata nel totale)	- 84,13

Nota metodologica: La quota di energia elettrica da fonti rinnovabili associata ai consumi da rete è determinata attraverso il metodo location-based, applicando al consumo totale prelevato dalla rete la percentuale di energia rinnovabile del mix elettrico nazionale italiano. Per il 2024 è stato inizialmente utilizzato il dato stimato del 43%; successivamente aggiornato al dato consuntivo puntuale del 51,83%, che rappresenta il valore più aggiornato disponibile.

Fonte: GSE, *Fuel Mix – Composizione del mix energetico nazionale*, Rapporto GSE

Emissioni di gas a effetto serra

Nel **2025**, Trias-Chem S.r.l. ha registrato emissioni totali di gas serra pari a **23,76 tCO_2eq**. Le emissioni Scope 1, ovvero quelle dirette generate da fonti possedute o controllate dall'azienda, ammontano a **12,66 tCO_2eq** e rappresentano il **53,28%** del totale. Queste emissioni derivano principalmente dalla combustione stazionaria, poiché l'azienda non dispone di veicoli per uso aziendale e non ha registrato emissioni da processi industriali o fughe di gas refrigerante. Le emissioni Scope 2, ovvero quelle indirette associate all'acquisto di energia elettrica dalla rete, ammontano invece a **11,10 tCO_2eq**, pari al restante **46,72%**.

	Unità	2025
Emissioni Totali Scope 1 e 2	tCO_2eq	**23,76**
Emissioni Dirette Scope 1	tCO_2eq	12,66
Emissioni Indirette Scope 2	tCO_2eq	11,10
Intensità Emissiva per fatturato*	$kgCO_2eq/€$	**0,003**
Intensità Emissiva per ore lavorate**	$kgCO_2eq/h$	**1,308**

*Ricavi delle vendite e delle prestazioni

** Ipotizzando 8 ore al giorno per 227 giorni lavorativi l'anno, per ciascun dipendente

Nota metodologica: per le emissioni di Scope 1 sono stati utilizzati i fattori di emissione DEFRA (*UK Government GHG Conversion Factors*). Per il 2024: gas naturale 2,0667 $kgCO_2eq/Smc$, benzina senza piombo 2,069 $kgCO_2eq/l$, gasolio 2,57 $kgCO_2eq/l$. Per il 2025: gas naturale 2,04542 $kgCO_2eq/Smc$, benzina senza piombo 2,08 $kgCO_2eq/l$, gasolio 2,51 $kgCO_2eq/l$.
Per le emissioni di Scope 2 è stato adottato il metodo location-based con il fattore di emissione nazionale ISPRA (ISPRA_ambiente_localmix) di 0,2005 $kgCO_2eq/kWh$, applicato sia al 2024 che al 2025 in quanto dato più aggiornato disponibile.

Acqua

Nel **2025**, Trias-Chem S.r.l. ha registrato un prelievo idrico totale di **249,53 m³**. È importante sottolineare che **nessun prelievo** è avvenuto in aree ad **elevato stress idrico**, come definito dall'Aqueduct Water Risk Atlas. Il consumo idrico, che indica l'acqua prelevata e non reimmessa nei sistemi idrici, è stato nullo. L'azienda utilizza l'acqua esclusivamente per scopi igienico-sanitari, non impiegandola nel ciclo produttivo.

	Unità	2025
Prelievo idrico totale 🚰		
Acqua complessivamente prelevata da acquedotto e da altre fonti di approvvigionamento idrico	m^3	249,53
di cui prelevati **in aree ad elevato stress idrico** 🚫	m^3	0,00
Consumo idrico totale 💧		
Acqua prelevata ma non reimmessa negli scarichi idrici o in corsi d'acqua superficiale	m^3	0,00
di cui consumati **in aree ad elevato stress idrico** 🚫	m^3	0,00

Nota metodologica: La valutazione dello stress idrico nelle aree di prelievo aziendale è effettuata tramite lo strumento Aqueduct Water Risk Atlas.

Inquinamento di aria, acqua e suolo

✅ **Non rilevante**

Trias-Chem **non ha emesso sostanze inquinanti che richiedano una comunicazione alle autorità competenti** e non ha registrato alcun incidente di rilascio di sostanze inquinanti in aria, nel suolo o nell'acqua.

Biodiversità

✅ Non rilevante

L'azienda **non possiede o gestisce siti in prossimità di aree sensibili** sotto il profilo della biodiversità e non ha registrato impatti significativi sulla biodiversità locale. (Natura2000; UNESCO WHC; IUCN KBA)

Uso di risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

Gestione dei Rifiuti

Nel **2025**, Trias-Chem S.r.l. ha prodotto un **totale** di **37.216,00 kg** di rifiuti. Di questi, **4.700,00 kg** sono stati classificati come rifiuti **non pericolosi**, mentre la quota preponderante, pari a **32.516,00 kg**, è costituita da rifiuti **pericolosi**. È significativo notare che la totalità dei rifiuti prodotti è stato destinato al **recupero.**

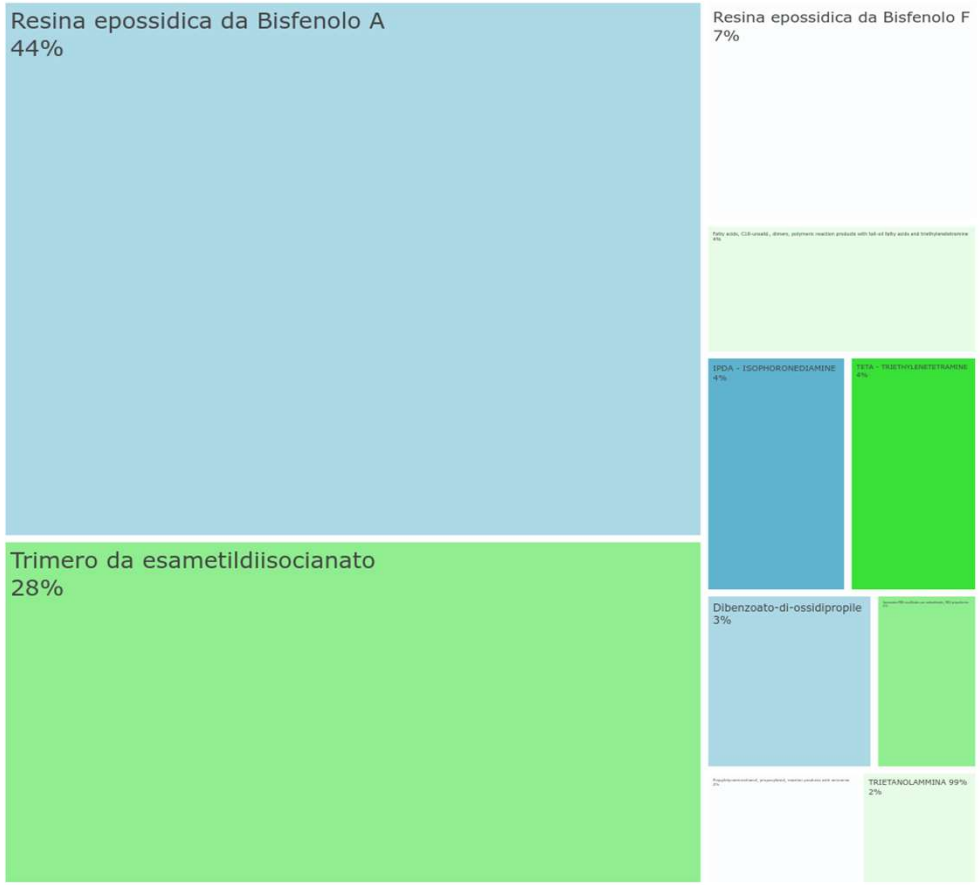
	Unità	2025
🗑️ **Produzioni totale di rifiuti**	kg	37.216,00
🆗 **Rifiuti non pericolosi**	kg	4.700,00
⚠️ **Rifiuti pericolosi**	kg	32.516,00
♻️ **Rifiuti inviati a recupero**	%	100,00
🚮 **Rifiuti inviati a smaltimento**	%	0,00

Nota metodologica: In assenza di un'indicazione specifica nel MUD circa la destinazione dei rifiuti, gli stessi sono stati considerati avviati a riciclo/recupero sulla base delle informazioni fornite dall'azienda.

Materiali in Ingresso

Questa sezione presenta le principali materie prime impiegate dall'azienda. A seguire sono mostrati un grafico e una tabella che mappano i principali flussi di materie prime in ingresso durante l'anno di riferimento, lungo l'intero processo produttivo. L'azienda monitora questo aspetto per evidenziare efficienze, perdite e possibilità di miglioramento.

Materiale	Quantità [kg]
Resina epossidica da Bisfenolo A	239.756
Trimero da esametildiisocianato	154.208
Resina epossidica da Bisfenolo F	38.921
Fatty acids, C18-unsatd., dimers, polymeric reaction products with tall-oil fatty acids and triethylenetetramine	22.860
IPDA - Isophoronediamine	21.600
TETA - Triethylenetetramine	19.740
Dibenzoato-di-ossidipropile	19.000
Isocianato MDI modificato con carbodiimide, MDI prepolimero	11.701
Propylidynetrimethanol, propoxylated, reaction products with ammonia	11.400
Trietanolammina 99%	8.740



Nota metodologica: l'analisi dei materiali è frutto di stime e si concentra sui principali flussi in ingresso.

Forza Lavoro

Panoramica Generale

Nel **2025**, Trias-Chem S.r.l. ha registrato un totale di **9,49** dipendenti FTE (Full Time Equivalent). La totalità di questi è impiegata con contratto a tempo **indeterminato**, mentre non si registrano dipendenti a tempo **determinato**. Per quanto riguarda la distribuzione di genere, l'azienda conta **5,04** dipendenti FTE di genere **maschile** e **4,45** dipendenti FTE di genere **femminile**.

	Unità	2025
Totale dipendenti	FTE	9,49
	Headcount	10
Tasso di avvicendamento (Frequenza di Abbandono)	%	-
Tempo Indeterminato	FTE	9,49
	Headcount	10
Tempo Determinato	FTE	0,00
	Headcount	0
Genere Maschile	FTE	5,04
	Headcount	5
Genere Femminile	FTE	4,45
	Headcount	5

Nota metodologica: come richiesto dal VSME non sono stati considerati interinali e tirocinanti/stagisti, e i dati sono riportati con la notazione di dipendenti FTE (Full Time Equivalent). Per mantenere un maggior livello di dettaglio si è scelto di non approssimare all'intero più vicino i dipendenti FTE.

Retribuzione, contrattazione collettiva e formazione

La totalità dei dipendenti di Trias-Chem S.r.l. nel **2025** è coperta da **contratto collettivo del lavoro**. Il rapporto tra salario di ingresso e minimo contrattuale si attesta a **1,00**, a indicare un pieno allineamento delle retribuzioni di ingresso ai livelli minimi previsti dal CCNL.

Riguardo Il **divario retributivo di genere,** che misura la differenza percentuale tra la retribuzione media del personale maschile e quella del personale femminile, nel caso di Trenton è pari al **5,71%** a favore del **genere femminile**.

In materia di formazione invece, i dipendenti hanno beneficiato mediamente di **5,48 ore di formazione per FTE**. Il dato si differenzia per genere, con le dipendenti di **genere femminile** che hanno ricevuto in media **4,04 ore di formazione**, mentre i dipendenti di **genere maschile** si sono attestati su una media di **6,75 ore**.

	Unità	2025
Dipendenti coperti da contratti collettivi 📃	%	100,00
Rapporto tra salario di ingresso e salario minimo 📈	/	1,00
Divario retributivo di genere 💰 Indica quanto in più (o in meno) percepiscono mediamente gli uomini rispetto alle donne.	%	-5,71
Media delle ore di formazione per dipendente nell'anno 📚	ore/dip.	5,48
media per i dipendenti di genere femminile ♀️	ore/dip.	4,04
media per i dipendenti di genere maschile ♂️	ore/dip.	6,75

Nota metodologica: il divario retributivo è stato effettuato sul totale dei dipendenti, a prescindere dall'inquadramento. Data la possibile irrilevanza statistica, l'indicatore è omissibile per meno di 150 dipendenti. Se il valore è negativo, significa che il divario è a favore del genere femminile. La media italiana per artigiani e operai specializzati è +18,5% a favore degli uomini. (istat.it)

Sicurezza sul lavoro

Nel **2025**, Trias-Chem S.r.l. ha registrato **zero infortuni sul lavoro** e **nessun decesso** riconducibile ad attività lavorative o malattie professionali.

	Unità	2025
Numero di infortuni registrabili sul lavoro	n°	0
Tasso di incidenti* registrabili sul lavoro	n° / h	0,00
Numero di decessi dovuti a infortuni e malattie professionali	n°	0

Nota metodologica: il tasso di incidenti è stato ottenuto come rapporto tra il numero di infortuni connessi al lavoro durante l'anno di riferimento ed il totale delle ore lavorate in un anno da tutti i dipendenti, moltiplicato per 200.000

Condanne e sanzioni per corruzione attiva e passiva

Nel **2025**, Trias-chem s.r.l **non ha subito condanne o sanzioni** per violazione delle leggi sull'anticorruzione.

	Unità	2025
Nr. di condanne per la violazione delle leggi sull'anticorruzione	n°	0
Sanzioni pagate per la violazione delle leggi sull'anticorruzione	€	0,00

Riferimenti

La versione più recente del documento (dicembre 2024) è consultabile direttamente sul sito ufficiale dell'**EFRAG**, l'organismo tecnico incaricato della definizione degli standard di sostenibilità in Europa, al seguente link: VSME definitivo pdf.

Per approfondire il quadro normativo di riferimento, è possibile consultare:

Il sito ufficiale dell'**EFRAG**: www.efrag.org

La normativa completa sulla **CSRD**: eur-lex.europa.eu

La pagina relativa agli **ESRS**: ESRS.pdf

Il documento per il dialogo tra **PMI e Banche**: dt.mef.gov.it

Attenzione: A tutti gli effetti di legge, si attesta che il presente documento non costituisce certificazione rilasciata da pubblica autorità o da ente terzo, avendo esso esclusivamente valore di dichiarazione resa dall'interessato ai sensi della normativa vigente.

Per ogni arricchimento o approfondimento sullo standard e sui contenuti del report, è possibile fare riferimento ai seguenti contatti:

Mail: reggiani@triaschem.it

Tabella di interoperabilità tra Documento 'PMI-Banche' e 'VSME'

VSME Basic	Tema	Cosa chiede il VSME	Cosa chiede il MEF	Allineamento
B1/C1	Informazioni generali	Identità impresa, NACE, ricavi, dipendenti, geolocalizzazione	Geolocalizzazione, NACE, fatturato annuo, n. dipendenti	**Allineato**
B2/C2	Pratiche e politiche	Presenza di pratiche, politiche, iniziative e obiettivi	Descrizione struttura organizzativa e governance, ruoli/responsabilità/strategie e varie evidenze su azioni/ iniziative	**Allineato**
B3	Energia & GHG	Consumi energetici e calcolo emissioni Scope 1 e 2	Consumi energetici e calcolo emissioni Scope 1 e 2	**Allineato**
B4	Inquinamento	Inquinanti aria/acqua/suolo	Emissioni annue di inquinanti e obiettivi di riduzione	**Allineato**
B5	Biodiversità/uso suolo	Siti in/prossimità aree sensibili	Superficie siti in aree protette ed eventuali obiettivi	**Allineato**
B6	Acque	Prelievo idrico, quota in aree a stress idrico e consumo idrico	Prelievo idrico, quota in aree a stress idrico e consumi idrici	**Allineato**
B7	Risorse e rifiuti	Produzione rifiuti annua, rifiuti avviati a riciclo e smaltiti	Focus su rifiuti pericolosi/radioattivi e quota riciclo e smaltiti	**Allineato**
B8	Forza lavoro	Dipendenti per tipo contratto e genere	Dipendenti per tipo contratto e genere e **inquadramento**	**Parziale**
B9	Salute e sicurezza	Numero/tasso infortuni registrabili e decessi	Numero/tasso infortuni registrabili e decessi	**Allineato**
B10	Retribuzione, CCNL e Formazione	Copertura CCNL, pay gap e ore formazione medie	CCNL, pay gap **per livello di inquadramento**; formazione **per tipologia**	**Parziale**
B11	Condanne/ammende	Numero condanne e importo ammende per corruzione attiva/passiva	Include anche specifica per **sanzioni/violazioni ambientali e sociali**	**Parziale**

MEF: cosa aggiunge rispetto il VSME

Indicatore	PMI-Banche	Implicazioni pratiche
Più granularità	Dati più dettagliati per analisi rischio	Per sito (fatturato/dip.); pay gap per livello; formazione per tipologia
Taglio bancario	Info utili a credito e rischio fisico	Classe/efficienza immobili in garanzia; assicurazioni eventi fisici; stime Tassonomia UE
Contesto Italia	Richieste legate a norme/prassi italiane	Modello 231; canali segnalazione; riferimenti INAIL; categorie protette
Filiera/prodotto	Indicatori "di mercato" non nel Basic	% riciclato; % riciclabilità

VSME: cosa aggiunge rispetto il MEF

Indicatore	VSME	Implicazioni pratiche
B1	Dati societari/finanziari aggiuntivi (oltre fatturato e dipendenti)	Se compili VSME, campi aggiuntivi non sempre richiesti nel dialogo bancario
B6	Prelievo idrico totale, oltre stress idrico	Il Documento può concentrarsi sul "pezzo" più rilevante per rischio (stress idrico)
B7	Rifiuti non pericolosi	Il Documento tende a evitare oneri su rifiuti non pericolosi
B10	Formazione per genere invece che per tipologia	Stesso tema, ma scomposizione diversa: non sempre servono entrambe

TRIAS CHEM
HIGHER LEVEL SOLUTIONS

Conf ESG

Monitoraggio della Sostenibilità

INDICATORI INTEGRATIVI

Confartigianato IMPRESE
Bologna Metropolitana

Monitoraggio della Sostenibilità

All'interno di questa sezione si trovano alcuni importanti indicatori di sostenibilità ambientale di rilevanza strategica per l'azienda ma non esplicitamente richiesti in fase di rendicontazione (VSME).



Allo stato attuale, poiché il quadro normativo di riferimento è ancora in evoluzione e privo di metodologie sufficientemente consolidate, gli indicatori di sostenibilità sociale non sono ancora stati integrati.



Benchmark di Sostenibilità

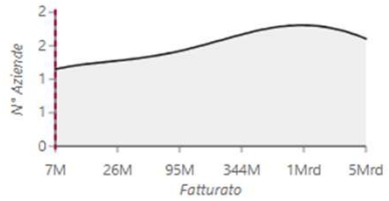
CLUSTER DI RIFERIMENTO

CODICE NACE	AZIENDE NEL CLUSTER
20.16	3

SCORE MEDIO	SCORE MIGLIORE
46.7 / 100	55.7 / 100

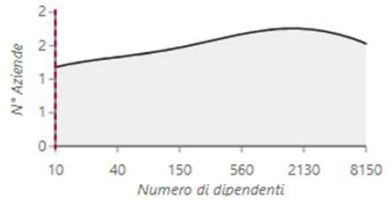
RANGE FATTURATO

7,3 M€ – 4,5 Mrd €

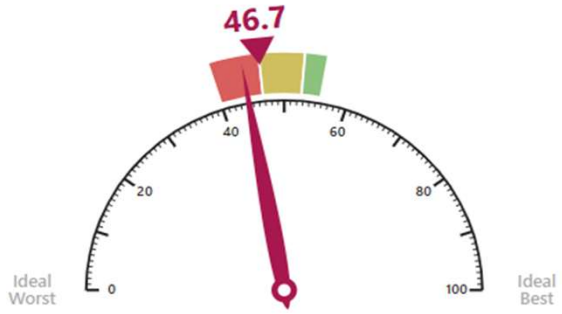


RANGE DIPENDENTI

10 – 8151



SCORE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



44.3

VS MEDIA	VS TOP 10%
-2.4 pt	-11.4 pt

SPIE INDICATORI

- Consumo energia combustibili fossili
- Consumo energia elettrica totale
- Prelievo acqua totale
- Rifiuti non pericolosi
- Rifiuti pericolosi
- Energia autoconsumata

SINTESI

SITUAZIONE

L'azienda si posiziona al 2° posto su 3 nel cluster, con uno score di 44.3/100. Rispetto alla valutazione media di settore (46.7 pt), registra un gap di 2.4 pt. L'analisi mostra 2 indicatori al di sotto della media.

CRITICITÀ

Gli indicatori più allarmanti, maggiormente distanti dalla media, risultano essere **Consumo energia combustibili fossili**, **Rifiuti pericolosi**.

OBIETTIVO STRATEGICO

Il fronte d'azione consigliato su cui intervenire è **Rifiuti pericolosi**, in quanto restituisca il maggior guadagno di punteggio a parità di effort compiuto.

LEGENDA

- Prestazione sotto media
- Prestazione sopra la media
- Prestazione da Top10% del settore
- Prestazione media di settore

Benchmark di Sostenibilità

ANALISI INDICATORI VERSIONE 2

NOME INDICATORE	RILEVANZA INDICATORE	VALORE ATTUALE	ANALISI VS BENCHMARK
Consumo energia elettrica totale	22,7 %	197 MWh	
Rifiuti pericolosi	22,0 %	32.516 kg	
Consumo energia combustibili fossili	17,9 %	61 MWh	
Rifiuti non pericolosi	15,0 %	4700 kg	
Prelievo acqua totale	14,3 %	250 m³	
Energia autoconsumata	8,1 %	71,9 %	

ANALISI DI SENSITIVITÀ

EFFICIENZA INDICATORE	OBIETTIVO TARGET	DELTA	SCORE STIMATO
0,10	177 MWh (-10,0 %)	-20 MWh	45.4 (+1.03)
0,22	*Media* 27.553 kg (-15,3 %)	-4963 kg	47.7 (+3.35)
0,07	*Media* 29 MWh (-52,9 %)	-32 MWh	48.2 (+3.87)
0,07	*Top10%* 4602 kg (-2,1 %)	-98 kg	44.5 (+0.14)
0,04	*Top10%* 154 m³ (-38,4 %)	-96 m³	46.0 (+1.66)
0,06	79,1 % (+10,0 %)	+7,2 %	44.9 (+0.57)

Analisi sul Ciclo di Vita

Nel presente grafico si riporta una possibile scomposizione del ciclo di vita del prodotto/servizio realizzato dall'azienda, allo scopo di mettere in evidenza le criticità principali dal punto di vista ambientale e dal punto di vista sociale.

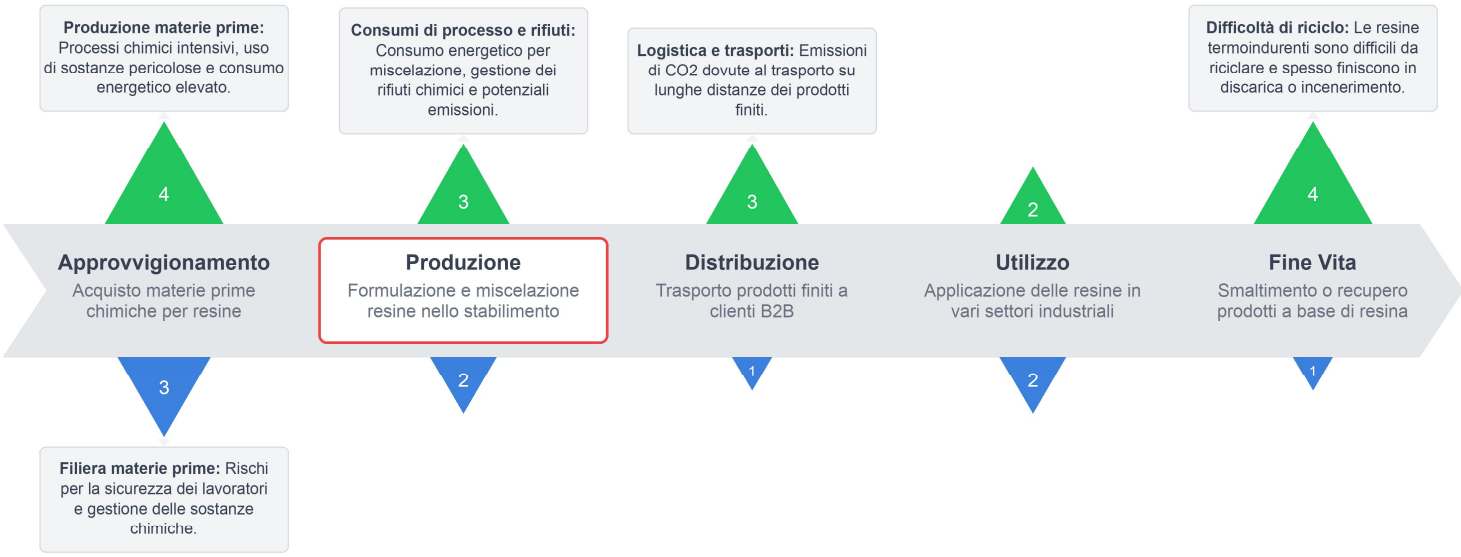
1 – poco critico | 5 – molto critico

Criticità Ambientale

Criticità Sociale

Trias-chem s.r.l

N.B.: la presente analisi ha scopo indicativo, si consiglia l'esecuzione di una valutazione approfondita, basata su metodologia UNI EN ISO 14044.



Analisi sul Ciclo di Vita

Sulla base di un'analisi preliminare del ciclo di vita del prodotto e considerando i dati di settore, e non misurazioni specifiche della filiera aziendale, si potrebbero ipotizzare alcune iniziative di miglioramento per mitigare gli impatti ambientali e sociali più significativi. L'attenzione si focalizzerebbe principalmente sulle fasi di **Approvvigionamento** e **Fine Vita**, le quali presentano le maggiori criticità evidenziate.

Approvvigionamento:

Sostenibilità e Responsabilità Sociale nella Filiera

La fase di approvvigionamento delle materie prime chimiche per le resine presenta criticità sia ambientali sia sociali. I processi chimici intensivi, l'uso di sostanze pericolose e l'elevato consumo energetico generano impatti ambientali significativi. Per affrontarli, si potrebbe sviluppare un programma di selezione e coinvolgimento dei fornitori basato su criteri di sostenibilità, privilegiando partner che utilizzino energia rinnovabile, adottino tecnologie per il risparmio idrico e gestiscano correttamente le sostanze ad alto rischio.

Sul piano sociale, i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori richiedono misure specifiche, come un sistema di due diligence supportato da audit di terza parte per verificare condizioni di lavoro e protocolli di sicurezza presso i fornitori. A ciò potrebbe affiancarsi un codice di condotta con requisiti chiari in materia di diritti umani, sicurezza e gestione delle sostanze chimiche, a garanzia di una filiera più etica e trasparente.

Fine Vita:

Strategie Circolari per le Resine

La fase di fine vita del prodotto presenta una significativa criticità ambientale, soprattutto per la difficoltà di riciclo delle resine termoindurenti. Si potrebbero rafforzare gli investimenti in ricerca e sviluppo, esplorando formulazioni alternative più facilmente riciclabili o biodegradabili e integrando i principi dell'economia circolare già nella progettazione del prodotto, secondo un approccio di *design for circularity*. Sarebbe inoltre utile sviluppare partnership con centri di ricerca o aziende specializzate nel riciclo avanzato e valutare schemi di ritiro dei prodotti a fine vita, favorendone il recupero e riducendo i rifiuti destinati allo smaltimento. Parallelamente, informare e sensibilizzare i clienti sulle corrette modalità di smaltimento e sulle possibili opzioni di riutilizzo contribuirebbe a promuovere una maggiore responsabilità lungo la filiera e a chiudere progressivamente il ciclo dei materiali.

- OECD. (2018). Guida dell'OCSE sul dovere di diligenza per la condotta d'impresa responsabile. OECD Publishing. https://www.oecd.org/it/publications/guida-dell-ocse-sul-dovere-di-diligenza-per-la-condotta-d-impresa-responsabile_1b9c59cb-it.html
- INAIL. (2023, 27 gennaio). Sistemi di gestione di salute e sicurezza sul lavoro, online le linee di indirizzo per l'industria chimica. INAIL. https://www.inail.it/portale/it/inail-comunica/news/notizia.2023.01.sistemi-di-gestione-di-salute-e-sicurezza-sul-lavoro-online-le-linee-di-indirizzo-per-l-industria-chimica.html
- European Commission, CORDIS. (2026). Improving recyclability of thermoset composite materials through a greener recycling technology based on reversible biobased bonding materials – VIBES. CORDIS. https://cordis.europa.eu/project/id/101023190/reporting/it

TRIAS CHEM
HIGHER LEVEL SOLUTIONS

Conf ESG

Miglioramento della Sostenibilità

OPPORTUNITÀ AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE

Confartigianato IMPRESE
Bologna Metropolitana

Miglioramento della Sostenibilità

Il miglioramento della sostenibilità aziendale non è solo una questione etica o di conformità normativa, ma può diventare un vero e proprio motore di crescita economica, efficienza operativa e valorizzazione del brand. Investire nella sostenibilità significa ottimizzare l'uso delle risorse, ridurre i costi operativi e migliorare la resilienza della catena di fornitura. Ad esempio, le aziende che adottano pratiche sostenibili, come l'uso efficiente dell'energia ed una corretta gestione dei rifiuti, tendono a generare profitti più alti a lungo termine. Inoltre, migliorare la sostenibilità sociale attraverso il benessere dei dipendenti e politiche inclusive può ridurre il turnover del personale e attrarre talenti, abbassando i costi di assunzione e formazione.

Vantaggi ✅

1. **Riduzione dei Costi Operativi:** L'adozione di pratiche sostenibili, come l'uso di energie rinnovabili, può abbassare drasticamente i costi energetici a lungo termine.
2. **Miglioramento della Marginalità:** Ottimizzare i processi produttivi e ridurre gli sprechi può portare a una maggiore efficienza, con conseguente aumento della marginalità operativa.
3. **Miglioramento della Reputazione:** L'adozione di pratiche sostenibili rafforza l'immagine aziendale, contribuendo a migliorare la percezione del brand da parte dei consumatori e a fidelizzare i clienti.
4. **Riduzione del Turnover del Personale:** Un ambiente di lavoro sicuro e politiche di benessere per i dipendenti migliorano la loro soddisfazione e riducono il turnover, con un impatto positivo sui costi di assunzione e formazione.
5. **Accesso a Nuovi Mercati e Investitori:** La crescente attenzione verso la sostenibilità offre alle aziende l'opportunità di accedere a nuovi mercati e attrarre investitori interessati a business con un forte impegno sociale e ambientale.

Sfide ⛹️

1. **Costi Iniziali Elevati:** Investire in tecnologie sostenibili, come impianti fotovoltaici o macchinari più efficienti, comporta spesso alti costi di implementazione iniziali, che possono richiedere tempo per essere ammortizzati.
2. **Resistenza al Cambiamento Interno:** L'adozione di nuove pratiche aziendali, soprattutto in ambito sociale e ambientale, può incontrare resistenze interne da parte dei dipendenti o del management, richiedendo investimenti in formazione e comunicazione.
3. **Rischio di Greenwashing:** Se le iniziative di sostenibilità non sono ben implementate o comunicate in modo errato, l'azienda potrebbe essere accusata di greenwashing, con conseguenze negative per la reputazione.
4. **Regolamentazione e Compliance:** Rimanere aggiornati sulle normative ambientali e sociali può essere complesso e richiedere risorse significative, soprattutto in mercati internazionali con requisiti diversi.

Mappatura Strumentale dei Consumi e Eliminazione Sprechi

Durante l'analisi dei consumi elettrici, in particolare dei consumi legati agli impianti, è emersa una discrepanza significativa tra i consumi nelle diverse fasce orarie (F1, F2, F3), con un **consumo elevato durante la fascia notturna (F3) rispetto a quanto atteso**.

Nel caso specifico di Trias-Chem, al POD IT001E04337812 (indirizzo di fornitura: Via Micheli 7, Torrile, PR) si ha un consumo annuo da rete nel 2025 di 50.898 kWh distribuito sulle fasce orarie come segue: 19.239 kWh in F1, 10.894 kWh in F2, 20.765 kWh in F3 (ovvero durante la notte e festivi).

Questo dato è particolarmente significativo, poiché indica che il consumo nella fascia notturna (e festivi) è pari alla fascia diurna, anche se lo stabilimento non dovrebbe essere in funzione.

Questa anomalia suggerisce che ci potrebbero essere inefficienze energetiche legate al funzionamento di apparecchiature e impianti anche durante la notte.

Una possibile causa di tale comportamento potrebbe essere il continuo funzionamento di sistemi come le pompe di calore, che potrebbero non essere spente o regolate correttamente. Si consiglia dunque di intercettare e ridurre i consumi in questa fascia, identificando le utenze energivore attive a stabilimento chiuso.

I benefici sono chiari: riduzione immediata dei costi energetici e delle emissioni associate a questi consumi, con interventi principalmente organizzativi e a basso costo.

Utilizzo del surplus fotovoltaico

Data la quantità di energia elettrica immessa in rete dal fotovoltaico, pari a **84 MWh/anno**, riteniamo che ci siano opportunità concrete per trasformare questa energia in vantaggi economici, operativi e di benessere per i dipendenti.

In primo luogo, suggeriamo di valutare l'utilizzo di veicoli elettrici, inserendo colonnine di ricarica dedicate. Questo permetterebbe di sfruttare il surplus di fotovoltaico per alimentare la mobilità aziendale, trasformando energia che oggi viene ceduta in rete a basso prezzo in chilometri percorsi senza costi aggiuntivi per carburante. Oltre al risparmio immediato, l'iniziativa rafforza la posizione green dell'azienda, migliorando l'immagine verso clienti e partner.

In parallelo, proponiamo di riorganizzare la produzione in modo da far coincidere le lavorazioni più energivore con le ore di picco della produzione fotovoltaica, tipicamente durante la pausa pranzo. Questa semplice misura di coordinamento consentirebbe di aumentare l'autoconsumo senza alcun investimento significativo, riducendo i costi elettrici e sfruttando in modo più efficiente l'energia già disponibile.

Infine, suggeriamo di valutare se i set-point di temperatura delle pompe di calore negli uffici e negli spazi comuni stiano garantendo un comfort ambientale ottimale durante la giornata. Data la disponibilità di energia elettrica da fotovoltaico, non avrebbero senso politiche di mitigazione dei set-point per ridurre i consumi delle pompe di calore. Investire sul benessere termico dei dipendenti invece, soprattutto nelle ore di maggiore produzione solare, significa favorire la concentrazione e la produttività, valorizzando al massimo l'energia autoprodotta.

Rafforzamento della prevenzione attraverso la segnalazione dei near miss

Trias-chem S.r.l. ha chiuso il periodo analizzato con **zero infortuni e zero decessi sul lavoro**, un risultato positivo che può essere consolidato introducendo strumenti di prevenzione semplici e proporzionati alla dimensione aziendale. Considerando la presenza di attività quali pesatura, dosaggio, miscelazione, confezionamento e movimentazione di prodotti chimici, potrebbe essere particolarmente utile introdurre un sistema strutturato ma leggero per la **segnalazione e l'analisi dei near miss**, ossia eventi o anomalie che non hanno generato conseguenze ma che avrebbero potuto determinare un incidente.

Non sarebbe necessario adottare software dedicati o sistemi gestionali complessi. Per una realtà di queste dimensioni potrebbe essere sufficiente predisporre un **registro condiviso e facilmente utilizzabile dai lavoratori**, nel quale segnalare piccoli sversamenti, errori di dosaggio, anomalie nelle aspirazioni, criticità nella movimentazione, problemi di etichettatura o altre situazioni potenzialmente pericolose.

Le segnalazioni potrebbero essere analizzate periodicamente attraverso brevi momenti di confronto, individuando le azioni correttive e preventive realmente necessarie e verificandone successivamente la chiusura. L'obiettivo non dovrebbe essere ottenere "zero segnalazioni", ma aumentare la capacità dell'organizzazione di riconoscere e correggere tempestivamente le criticità prima che generino un incidente. Gli indicatori principali potrebbero essere numero di near miss segnalati e risolti, tempo medio di chiusura delle azioni, prove di emergenza effettuate e controlli preventivi svolti. L'iniziativa richiede risorse limitate, può integrarsi con il percorso ISO 14001 e contribuisce concretamente al rafforzamento della cultura aziendale della sicurezza e della prevenzione.

Strutturazione del percorso di sostituzione delle sostanze chimiche più critiche e riclassificazione dei rifiuti

Sul fronte della **salute e sicurezza dei lavoratori**, una delle iniziative maggiormente coerenti con l'attività di Trias-chem S.r.l. consiste nel rendere strutturato il percorso, già avviato dall'azienda, di **sostituzione progressiva delle materie prime caratterizzate da maggiore pericolosità**. In particolare, l'impresa ha già intrapreso la sostituzione di alcune sostanze altamente preoccupanti.

L'intervento potrebbe evolvere in un vero programma di "safe-by-design", attraverso la predisposizione di un inventario periodico delle sostanze CMR e SVHC, delle quantità utilizzate, delle formulazioni interessate e delle possibili alternative disponibili. Per ogni sostanza prioritaria sarebbe opportuno collegare le informazioni contenute nelle Schede Dati di Sicurezza, il livello di utilizzo nel processo, la potenziale esposizione dei lavoratori e lo stato delle prove condotte dal laboratorio interno.

La sostituzione dovrebbe avvenire esclusivamente quando l'alternativa garantisce prestazioni tecniche, qualità, stabilità e sicurezza complessiva equivalenti o superiori. Nei casi in cui una sostanza non possa essere eliminata, l'attenzione dovrebbe concentrarsi sulla riduzione dell'esposizione mediante sistemi di trasferimento adeguati, aspirazione localizzata, procedure operative e corretto utilizzo dei dispositivi di protezione. Gli indicatori da monitorare potrebbero comprendere kg annui di sostanze CMR/SVHC utilizzate, quota di formulazioni prive delle sostanze prioritarie e numero di sostituzioni validate, creando una forte integrazione tra R&D, produzione, qualità e tutela dei lavoratori.

Il percorso potrebbe avere ricadute positive anche sulla **classificazione dei rifiuti**. Con un programma di analisi mirate di caratterizzazione potrebbe essere possibile individuare un maggior numero di rifiuti non pericolosi fra quelli prodotti, dividendoli da quelli pericolosi.

TRIAS CHEM
HIGHER LEVEL SOLUTIONS

Conf ESG

Contatti

Confartigianato IMPRESE
Bologna Metropolitana

Contatti

ConfESG

Il nuovo consorzio nazionale promosso da Confartigianato Imprese Sostenibili, finalizzato a supportare le PMI italiane nell'adozione e nella valorizzazione dei criteri ESG.

Per ulteriori informazioni:

confesg@confartigianato.it

Confartigianato

Per consulenza, supporto o osservazioni riguardanti il caricamento dati e alla generazione del report:

m.utili@imprese.bo.it

Turtle S.r.l.

Società di consulenza che opera nel settore della sostenibilità aziendale, con particolare attenzione alla transizione ecologica delle imprese.

Per domande o osservazioni legate alla piattaforma si può fare riferimento al sito web www.turtlesrl.com o utilizzare l'indirizzo e-mail supporto@aibilita.com